

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova**

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . L. 9.—  
 Tre mesi . . . . L. 5.—

**Per il Regno**

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . L. 12.—  
 Tre mesi . . . . L. 7.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Corso Diplo. N. 3330 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 13 Luglio

### Il processo triste

Con altro nome non si può appellare il processo che, di questi giorni svoltosi davanti al tribunale di Roma contro Pietro Sbarbaro, ebbe la fine che tutti ormai conoscono.

Uomo, lo Sbarbaro, di ingegno superiore ma disordinatissimo e incoerente egli doveva finire come fini. Alla marea degli scandali da lui iniziata colle famosissime *Forche Caudine* dovevasi porre un argine; dovevasi impedire la prosecuzione di attacchi e di vigliaccherie di cui egli ci dava continuo laido spettacolo.

Certo è doloroso il sapere come l'opinione pubblica ritenesse che lo Sbarbaro sarebbe stato condannato soltanto per avere attaccato uomini eminenti, mentre ciò non sarebbe avvenuto se avesse intaccato altri; e che quindi la sentenza di condanna si ritenesse stilata prima che fosse compiuto il pubblico dibattimento.

Certo è anormale che il pubblico ministero, anziché una requisitoria si perdesse a fare contro l'imputato un vero libello diffamatorio, reso possibile soltanto per la impunità della toga, specie di fronte a tante attestazioni di stima e simpatia allo Sbarbaro per parte di uomini eminenti.

Certo è deplorabilissimo che quest'uomo strano ma buono il Bacchelli l'abbia perseguitato così crudemente anziché delle sue stranezze farne quel calcolo che pure fecero il De Sanctis e tanti altri, con che non lo si sarebbe gettato nella via ove andò a perdersi, tanto più che *corruptio optima pœnima*.

E che l'uomo, di tanta intelligenza e di tanta dottrina sia perduto, almeno nel significato più elevato e più nobile della parola, non vi può essere dubbio di sorta.

Il prof. Sbarbaro — lasciamo di esaminare da quali cause mosso, certo istigato, soprattutto dal suo carattere torbido e insofferente, quanto dominato dalla convinzione di non avere, e di essergli contrastato e tolto da altri — beniamini della fortuna e favoriti da potenti — il posto che la sua intelligenza, i suoi studi le sue attitudini, gli avrebbero dovuto assicurare — incominciò a fuorviare scrivendo lettere impossibili, e assalendo con ogni specie di mezzi, compresi i più odiosi, gli uomini che egli giudicava autori e cause delle sue disavventure.

E in questa via lubrica e perigliosa, non trattenuto da alcuno, forse spinto da molti, egli si inoltrò tanto da essergli reso moralmente e anche materialmente impossibile di ritrarsi più.

Forse se qualcuno degli uomini eminenti e rispettabili, i quali si sono presentati in giudizio a deporre in suo favore, e a dipingerlo come uno spirito onesto ma travolto, si fosse intromesso fra i suoi avversari e lui, e avesse cercato di impedire che lo scandalo continuasse e si allargasse — nè le *Forche Caudine* si sarebbero pubblicate, nè questo deplorabile processo si sarebbe svolto oggi, con sì poco onore della giustizia e con sì evidente disdoro dei nostri costumi.

Ma nessuno si mosse — e lo Sbarbaro, inferocito sempre più, sospinto da bisogni, accecato dall'ira e dalla sua vanità, punto dalla persecuzione, percorse intera la parabola della sua distruzione, del suo disfacimento morale e civile, avvolto pure, insciente o non curante, nelle reti di ingordi speculatori, i quali soli, avevano interesse a farlo infuriare e farneticare.

In ciò, adunque, la sua colpa era manifesta e indiscutibile — tanto più quando entrando nel santuario della famiglia ne turbò la pace e ne avvelenò l'ambiente con accuse senza nome, le quali erano manifestamente calunniose.

Nulla di più giusto, quindi, nulla di più necessario anche, per quanto dovesse riuscire increscioso da un certo punto di vista — di un procedimento giudiziario, il quale chiudesse un periodo di storia oscura e deplorabile di cui, fortunatamente, non vi era stato esempio mai nel nostro paese.

Vi si doveva giungere però per le vie rette, non per le vie tortuose che tutti deploriamo, e che in sì triste risalto pose la rinomanza della giustizia italiana.

La sentenza di condanna dello Sbarbaro, allontanandosi dalle astruserie e dalle assurdità del P. M. è però tale che corrisponde alla situazione; essa riparò a parecchi dei precedenti errori.

Si ha un bel dire che lo Sbarbaro è un pazzo; questa sarà una attenuante e i giudici questa attenuante gliela seppero valutare. Si osservi però che i pazzi possono avere un'astuzia sempre identica, sempre fissa, intenta ognora ad uno scopo — allo scopo speciale della loro mania; lo Sbarbaro invece ebbe troppe savie finzioni e scuse troppo logicamente architettate per non ritenersi che non sapesse, anche troppo, quel che si faceva.

Che se pure è pazzo, se quindi la pazzia, esclude la responsabilità, ciò non toglie che i tutori dell'ordine pubblico non abbiano a premunirci, come si avviene l'azione dell'idrofobo non meno innocente nella intenzione ma nocivo nell'opera.

È sotto questo riguardo che la sentenza, nel complesso, ha soddisfatto alle esigenze della pubblica opinione, mentre tutti si ribellarono e all'ingiusto carcere preventivo (di cui la sentenza fece giustizia computandolo fra la pena da scontarsi) e agli immani sforzi del Pubblico Ministero che in ogni passo dello Sbarbaro non vedeva che un ricatto della peggior specie.

Un processo tristissimo ha quindi finito meno male di quello che si credeva.

### Italia e Abissinia

I nostri telegrammi ci diedero ieri la base degli accordi seguiti fra Italia e Abissinia; rileviamo oggi dai giornali romani i dettagli che corrispondono perfettamente ai nostri telegrammi e che portano appunto quali sono i preliminari del trattato che verrebbe concluso e per cui furono fatti i primi accordi fra il negus Johannes e il capitano Ferrari:

1. Piena libertà di commercio per l'Abissinia nel porto di Massaua, e perciò esenzione da ogni dazio doganale tanto per le importazioni che per le esportazioni Abissine.

2. Facoltà al Governo italiano di far occupare dalle sue truppe quella parte del Sudan che era ceduta all'Abissinia nel trattato concluso fra il negus e l'ammiraglio Hewitt; l'Italia potrebbe perciò occupare Keran e tutto il paese dei Bogos, Algheden e Kasala, ed aprire perciò una strada commerciale da Massaua al Sudan principalmente verso Kartum e la Mesopotamia nilotica (Sennaar).

È inesatto che i preliminari del trattato implicino anche Kartum, Suakim ed il litorale dankalo del Mar Rosso, non avendo l'Abissinia alcun diritto riconosciuto su questi territori.

Una nuova missione solenne, come era stato annunciato da Mancini in Parlamento, e secondo quanto il capitano Ferrari ebbe l'incarico di annunciare pure al negus, sarebbe quest'autunno mandata in Abissinia per concludere con quel sovrano un'alleanza formale e dare una forma definitiva al trattato d'amicizia e commercio.

### Il segretariato di Marchiori

Il Capitano Fracassa rileva che Marchiori è un deputato di destra. È anche troppo vero!

L'Amministrazione Italiana dovette avere rilevato che la sua nomina fece la migliore impressione nel campo burocratico (bell'elogio invero!) fa calcolo sovra una sicura rielezione quand'egli si ripresenterà ai suoi elettori del Polesine. Uhm! ci permettiamo di dubitarne. Basti difatti ricordare che nelle ultime elezioni generali riuscì ultimo, anche avendo i voti dei progressisti. E se questi abbandonassero il candidato del trasformismo?

Attendiamo e vedremo!

### LETTERE FRANCESI

Parigi, 11 luglio.

*I massacri di Huè — Puntos, Tesi e Boulanger — La Solunto — Salute pubblica — Le elezioni.*

Il fatto culminante che in questi giorni ci occupa è quello per il quale tutta l'attenzione è rivolta ad Huè.

Finita o prossima a finire l'azione principale nel Tonchino, (ove le bandiere nere ci daranno molto a pensare ma non parranno in pericolo i nuovi possessi) eccoci di fronte al tradimento di Huè. Sembra difatti che moltissimi francesi, siano stati massacrati, e il generale Courcy fu molto fortunato se sfuggì agli pure al massacro.

Ci domandiamo però: com'è possibile che 30.000 uomini siano riuniti in un sito senza che i nostri residenti non se ne siano accorti? Non conveniva poi stare molto in guardia, bene sapendo che della corte di Huè non conveniva fidarsi?

Ed è forse da queste domande che se ne trae da alcuni la deduzione che tutto non sia liscio: — che cioè i francesi fossero i primi interessati a far nascere qualche disordine per esagerarlo e trarne la conseguenza dell'annessione completa dell'Annam!

Però, per giungervi, occorreranno ancora gravi sacrifici, tanto più che anche il Re del Cambodge morde a stento il freno, cosicché una insurrezione generale non potrebbe essere fuori di luogo.

Quanto ci costa — di uomini e denari — questa benedetta smania coloniale!

Debbo riparlarvi dell'affare Tesi.

Fu in questi giorni a Parigi il Puntos, presidente del tribunale di Tunisi; ed io potei abboccarmi con lui. Naturalmente il discorso cadde subito sull'incidente ultimo di Tunisi, ed egli non esitò un istante a dichiararmi che la condanna del Tesi era stata a Tunisi giudicata equa da tutti, tranne dal generale Boulanger.

Egli elogiò poi assai il contegno tenuto dagli italiani in quella circostanza.

Non ebbe uguali parole di lode per le autorità francesi; esse sono fra di loro in continua lotta con pochissima edificazione del pubblico.

— E il bey? diss'io.

— Fu indifferente!

— Ah! ah!

— E nessuna questione riuscirebbe, non è vero, a squoterlo dalla sua indifferenza!

— Lo credo bene! Egli è bey... di nome!

— E non è molto?

Oss! si' chiuse questo dialogo, cui non mi resta che a soggiungere assermi io fatta la migliore idea di quell'ottimo presidente il quale però passò un brutto quarto d'ora a causa della burbanza di un soldato.

La questione insoluta è sempre quella della *Solunto* sequestrata a Marsiglia per domanda della moglie del comandante dell'*Oncle Joseph* e su cui sono opposte le sentenze dei tribunali

italiani e francesi, gli uni dando la colpa dell'incaglio all'*Oncle Joseph* e gli altri all'*Ortigia*.

Però credete bene che il sequestro non fu fatto tanto alla leggera se considerasi che la *Navigazione generale italiana*, qui per atti pubblici è nota sotto il titolo di *Compagnia nazionale di navigazione Florio e Rubattino*.

Vedremo come la questione si risolverà. L'è assai complessa!

Stante la triste situazione sanitaria delle truppe formanti la 3.<sup>a</sup> divisione di riserva del Tonchino, il ministro della guerra decise che sia mandata a Lione e Sathonay.

Della divisione stessa trovansi attualmente ammalati nei diversi ospedali militari della regione oltre a 1700 uomini.

L'altra mattina furono trasportati altri 87 militi infermi nell'ospedale della Via Lodi a Marsiglia; quattro di essi in istato gravissimo.

Ciò tolto, la salute pubblica è eccellente. Corrono voci di invasioni di cholera ova il brutto morbo mena stragi spaventose; ma fortunatamente esso non varcò punto i confini tranne forse nell'Aube, ma però è ancora incerto.

Giornali e medici si dibattono poi fra di loro sull'inoculazione; essi se ne dicono di crude e di cotte colla gentilezza propria delle... casta dei medici.

Il dottor Brouardel, mandato nella Spagna a studiare il metodo del dottor Ferran, avrebbe letto un rapporto all'Accademia delle scienze, nel quale asserisce che il medico spagnolo ha messo il suo laboratorio a disposizione dei medici francesi, ma non c'era niente dentro, nè bacilli, nè liquido da innestare, nè liquido in preparazione.

Il Giffier invece afferma di aver studiato il liquido vaccinatorio del laboratorio del Ferran e di avere constatato la presenza del bacillo virgola caratteristico del colera asiatico scoperta dal Koch e che nessuno, checché sia stato detto, ha saputo trovare altrove che nei colerosi.

A chi crederà? Al dott. Giffier o al dott. Brouardel?

E le elezioni generali?

Nulla di nuovo; sembra avranno luogo in settembre.

I legittimisti in una loro microscopica adunanza hanno tirato fuori... Don Juan.

I radicali sono essi pure scissi. Gli orleanisti vedremo come e quando daranno segni di vita.

Dopo tutto, non ostante le moltissime chiacchiere di dissensi, i bonapartisti sembra che siano i meno scissi. Il che però non fa loro sperare la vittoria.

Il governo, che è quello che dirige le elezioni, le ridurrà a suo piacimento; la sua vittoria sarà senza dubbio grande; la sua maggioranza sarà però omogenea?

Ecco ciò di cui si dubita, almeno fino adesso!

???

**Belluno.** — In vari punti della città si lavora attivamente intorno a nuovi fabbricati. Belluno tende ad allargarsi. Presso il ponte nuovo, in Favola, a Piave, di qua e di là del ponte in ferro si vedono sorgere case in situazione ben scelta, con un bel vedere davanti.

**Cologna.** — Il Sindaco di Cologna co. Gualdo è riuscito nelle elezioni con 325 voti sopra 335 votanti. L'intera lista liberale è pure riuscita trionfante alla quasi unanimità di voti.

**Cornuda.** — A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso alla Condotta-Medica estesa alla generalità degli abitanti collo stipendio di L. 3500 compreso l'indenno per il cavallo.

**Latisana.** — Il 9 corrente rimontando il Tagliamento giunse fin di fronte a Latisana per la prima volta un vaporino del Genio militare con giubilo immenso di quella popolazione.

**Noale.** — Di 267 iscritti 137 si recarono a votare, e riuscirono tutti i nove nomi proposti dai liberali.

**Valdobbiadene.** — Gli alloggi sono presi d'assalto; si può dire che la direzione della Fonte Regina Margherita non abbia altro a fare, che rispondere quotidianamente alle insistenti richieste.

Venne pubblicata l'analisi chimica qualitativa e quantitativa sulla nostra fonte, del professore Anderlini della Università di Padova; e vi è constatata la presenza degli elementi più efficaci alla guarigione delle anemie, della clorosi, delle malattie nervose ecc.

Quanto prima si daranno dei grandi concerti, delle luminarie degli spettacoli.

**Venezia.** — Nelle elezioni amministrative di ieri, astenutisi i progressisti, prevalgono i clericali. Il sindaco Serego ebbe poi splendidissima votazione.

**Verona.** — Ieri come era preannunciato fu inaugurata l'Esposizione operaia, con semplice cerimonia.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

11 luglio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci vien detto che sotto vento via si commentano i due nomi che noi porteremo nelle prossime elezioni amministrative, e, alla magna congrega, sfugge qualche olimpico sorriso nella sicurezza di cui si circonda il despotismo Montagnanese. Noi rispondiamo pure con un sorriso, per veder poi chi riderà l'ultimo.

Si, ci fidiamo dei nostri uomini, e lo dichiariamo francamente, Antonio Foratti e Carazzolo avv. Onofrio godono già molte simpatie. Giovani, possono intendere i bisogni del loro paese e seriamente provvedervi, e essi nel posto che occuperanno porteranno più assai giovamento a Montagnana di quello che non abbiano fatto gli antecessori.

APPENDICE 31

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI  
A PADOVA

Giunto sulla spianata levò il viso e salutò seriamente gli altri giovani. L'individuo, dalla persona lunga ed esile, diede una occhiata tale all'altro giovane dalla barba castanea, che pareva l'avesse dovuto bruciare: l'altro invece avea nell'occhio un sorriso schietto di bontà e d'animo fermo e gentile ad un tempo.

Il duello alla sciabola incominciò. Si misero in guardia. Al giovine esile la sciabola tremava nella mano, e sulle labbra livide di vendetta pareva ci fosse del veleno: l'altro avea gettato un'occhiata dolce a' suoi padrini. Quest'ultima investì l'altro: questi parò sempre i colpi: la zuffa s'accese più che mai. Nell'occhio dell'ultimo capitato errava un fiero de-

E rammentiamo che l'egregio nostro amico avv. Carazzolo Onofrio occupa a Montagnana una posizione rispettabile, ed egli copre già onorevolmente alcune cariche che dimostrano com'egli sia destinato ad essere utilissimo al suo paese.

Nominato Ispettore scolastico nel 1884, fu quest'anno rieletto, fu creato vice-presidente della Società Operaia in quest'anno, ebbe proposta di far parte attiva nella Società del Casino, e finalmente dal desiderio di chi lo conosce bene è chiamato al posto di Consigliere Comunale.

Antonio Foratti, che non può certamente essere accusato... rivoluzionario, deve finalmente prestare l'opera sua, e noi proponendolo, non abbiamo dinanzi mire di partito; a noi sta troppo a cuore l'interesse materiale e morale di Montagnana per sacrificarlo a misere ambizioni o a stolte personalità. Antonio Foratti ha ingegno ed onesto carattere, doti che devono certo incoraggiare gli elettori a mandarlo nella nostra amministrazione.

Se fino ad oggi tutto nel comune andò a peggio, se le finanze sono ridotte miseramente, ed il patrimonio sfasciato, noi attendiamo dai giovani onesti e liberali quel lavoro che possa ristabilire le condizioni che la presente Amministrazione per insensate restrizioni volle distrutte.

Gli elettori di Montagnana votino compatti per Antonio Foratti e Onofrio avv. Carazzolo. Veritas.

**Correzzola.** — Le poste vanno prendendo sempre maggiore sviluppo nella nostra provincia, corrispondendo così alle esigenze del continuo maggiore movimento commerciale. Sappiamo difatti che con effetto dal 1° agosto p. v. verrà istituito un nuovo ufficio postale di 2ª classe anche nel comune di Correzzola.

**Pieve.** — Ci scrivono: Col caldo che fa, e stanchi dai continui discorsi sulle recenti elezioni, un po' di musica, una volta tanto, la gradisce volentieri il colto ed incolto pubblico. Ma nossignori. Una domenica è il tempo che non lo permette, e transeat, un altro giorno sono invece gli artisti che non sanno la parte, ed un'altra domenica infine, stanchi del troppo studiare, abbisognano d'un po' di sollazzo, insomma o per un motivo o per altro, passa quasi sempre la quindicina senza che si faccia la solita comparsa. Che si divertino pure questi bravi dilettanti, ma che nelle domeniche stabilite, rispondano all'appello.

A noi poco monta che il maestro faccia suonare spesso gli usati pezzi, e specialmente quelli del Casiraghi, questa sarà questione di gusti; desideriamo vivamente che si suoni, ed all'uoopo invitiamo le simpatiche, gentili e graziose nostre signore, affinché si compiaciano colla loro presenza di onorare il distinto nostro maestro Cherubini.

sio di sangue: ora assaliva lui l'avversario. Ci fu un momento in cui ei veniva meno alle regole cavalleresche i padrini lo chiamarono all'ordine. E lui sentì sollevarsi d'attorno come un'ondata di disprezzo, ricorso a quell'atto vigliacco per atterrar l'avversario. Ora l'altro assaliva lui, ma senza rancori sul viso, con occhio sereno, con mano destra e sicura. Ed ecco che i padrini del giovane dalla barba castanea diedero in un grido. In una mossa che avea fatto il loro protetto lasciò scoperto il braccio: e l'altro, tac.

Il bellissimo giovane impallidì subito e come la ferita fosse stata maggiore e mortale, gli uscì dalla labbra il nome di: — Rebecca!

Luigi e Luciano — i due padrini di Arturo — Emilio e Ferruccio altri amici suoi, che aveano seguito il tutto con una viva sospensione d'animo, attorniarono il ferito, che si sentiva scorrere tra la carne e la camicia una striscia tiepida di sangue. Il buonissimo giovane si fece far largo, e con fronte calma, con occhio benigno si avvicinò verso Alberto stendendogli la mano. Alberto, a quella indifferenza, diventò livido in faccia:

Cronaca Cittadina

L'ultima Rappresentazione DELLA STAGIONE DEL SANTO AL TEATRO VERDI

Descrivere l'entusiasmo di iersera all'ultima rappresentazione del *Re di Lahore* non è fatica da pigliar a gabbo. Bisogna ricorrere col pensiero alle rappresentazioni della *Gioconda* nell'anno decorso per renderci un concetto della splendida dimostrazione che fu fatta iersera a tutti i valenti artisti del *Re di Lahore*, e segnatamente alla signorina Copca.

Il teatro Verdi presentava l'aspetto maestoso delle grandi occasioni: in tutta la stagione non abbia notato mai tanto concorso di pubblico.

Da fedele, esatto e coscienzioso cronista, io farò la cronaca dello spettacolo di iersera.

Nel primo atto Gnaccarini e Sillich cantano divinamente il loro duetto ed il pubblico applaude di gran cuore a questi due simpatici e valorosi cantanti.

Ed ecco il coro delle Sacerdotesse vibra squillante e dolcemente delicato: la signorina Copca fa la sua sortita. Scoppia di punto in bianco irrefrenato un'applauso, che è una ovazione, un'ovazione che passa al trionfo vero e completo.

L'applauso non cessa se non quando il maestro Drigo dà il cenno dell'attacco ai professori d'orchestra. La Copca commossa saluta.

Al racconto che Ella fa del suo primo amore, un vero gioiello musicale, il pubblico non sa contenere gli applausi e le grida di: brava! brava!

Vi ha tanta soavità in quel canto lieve lieve, riposato e tranquillo, che si è tratti per impulso spontaneo e naturale ad applaudire. La preghiera che Ella dice in modo impareggiabile le procura altri applausi.

Il tenore Ortisi alla sua sortita è accolto da fervidi battimani e si vuole il bis della frase « Il vessil mio sventolerà sul pian ».

Ma al finale del primo atto l'entusiasmo non ha più limiti. Cala la tela e scoppia un uragano di applausi: le chiamate si succedono alle chiamate ed io ne conto otto. Il pubblico vuole il bis del finale; ma il maestro Drigo non si trova più al suo seggio.

Tutti gli artisti compaiono al proscenio: tre servitori di scena portano corone d'alloro; due per il maestro dei Cori Vittorio Orefice, una per il maestro Drigo.

Una di quelle corone venne offerta al maestro Orefice con gentile e delicato pensiero dai suoi coristi.

ed Arturo sentì che la mano dell'avversario tremava nella sua. Gli amici di Arturo gli lasciarono la ferita e poi montarono in carrozza per ritornare in città.

Verso sera, il conte Marco, zio di Rebecca, stava sdraiato sur un divano. Vicino a lui, Rebecca leggeva a forte un giornale. Sopra un tavolo c'erano molti giornali sparsi e alcune riviste. Appesa al muro, sopra la testa di Marco, una spada rugginosa.

Questo giornale comincia a diventare pesante anch'esso —, aveva detto Rebecca con tra le mani uno dei giornali più in voga oggi giorno.

Nella sua bottiglia, nipote mia, non c'è più spirito... *Tout sen va...* a questo mondo, Rebecca.

Senti, per esempio, questa del *Ghiaccio artificiale*.

« In un crocchio. Il grasso G\*\*\* dice: — Io non prendo mai nulla senza sostituirlo; sia un regalo, una colazione... un pranzo... »

Il dottore: — Allora, mio caro, bisogna che ti curi: tu hai una gastralgia. — Eh, veramente il tratto di spirito non ci manca qui... Ma è piuttosto

La corona per Drigo era un dono della signorina Copca.

Imponente fu la dimostrazione; i coristi stessi applaudivano il loro bravo maestro.

Ma il pubblico continua ad applaudire e vuole al proscenio anche il maestro Drigo. Ma egli è scomparso: ed il servitore di scena resta lì piantato come un piuolo con la sua corona fra le mani.

Il cav. Drigo non è certo la persona più gentile di questo mondo e volle ripetere anche quest'anno uno di quegli atti che noi non sappiamo proprio come spiegare. Egli, volere o non volere, ha fatto uno sfregio alla Copca e come donna e come artista nel ricusare la corona che gli offriva ed è inutile accennare come un tal atto fece pessima impressione nel pubblico.

E procediamo innanzi. Gli applausi continuano nel secondo e terzo atto; ma la dimostrazione alla Copca la più cordiale, la più spontanea, la più affettuosa ha luogo dopo la sua aria del quarto atto.

Essa è chiamata sette od otto volte all'onore del proscenio, mentre un urrà di applausi l'accompagna.

Tre servitori compaiono in scena con una splendida *corbeille*, dono della Direzione del Teatro; con una enorme *lira* intessuta di fiori, dono del Circolo Filarmonico e con una stupenda ed elegante cesta da lavoro riempita di fiori finti, dono di alcuni ammiratori.

La Copca ringrazia oltremodo commossa.

Le romanze dette da Ortisi e Gnaccarini in modo meraviglioso trascinano di nuovo all'applauso. E l'atto si chiude con altre chiamate.

La dimostrazione non cessa qui. Alla chiusa dell'ultimo atto — irrompono nuovi battimani ed il pubblico vuole tutti gli artisti al proscenio. Sillich compare in scena non più come Dio, ma come un semplice borghese tornato dai regni di Lassù ed il pubblico rinnova le entusiastiche ovazioni di prima.

Ho contato sei chiamate.

A rendere completa la dimostrazione, alcuni ammiratori aveano deciso di far cadere dal loggione e dai palchi le fotografie riunite in gruppo di tutti gli artisti del *Re di Lahore*, non esclusi i maestri Drigo ed Orefice; ma disgrazie litografiche impedirono di ciò fare. Però *quod differatur non aufertur*, e ciò si farà nella sera del Concerto di Beneficenza che darà il Circolo Filarmonico.

Riassumendo, la dimostrazione non poteva riuscire più entusiastica e il ricordo di una tale serata rimarrà indimenticabile in tutti quelli che vi hanno assistito. *Amnee.*

sto che non si sa capire da chi tenga quel giornale... È un giornale... policroma — avea soggiunto con importanza il vecchio giornalista.

— Ma... a me pare una baggianata qualunque.

Rebecca, leggendo, si fermò a un articolo intitolato:

« Un giornalista veneziano ».

— Che c'è?.. Leggi — avea detto con premura il povero cieco, impallidendo all'improvviso.

Rebecca lesse: « L'altra sera moriva in Roma, attorniato dagli amici, ch'è n'avea molti e di valenti, l'egregio Cesaroni dott. Guglielmo... »

— Cesaroni! — gridò il conte Marco, alzandosi di scatto, con la voce tremante.

Rebecca proseguì: « ... un giornalista veneziano, che riposava da dieci anni dalle polemiche acerbe ch'egli ebbe con alcuni egregi giornalisti veneziani d'altro partito... Tutti, però, riconobbero in lui un polemista poderoso e un amico, che, coerente sempre a' suoi principii, morì avvolto nella sua bandiera ».

— Povero Cesaroni! Doveva esser vecchio, però!.. Ma, vedi, Rebecca, io mi sento commosso. Di tali colleghi,

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve e pubblica per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 11 luglio:

« Una perturbazione con forza considerevole attraversa l'Oceano, partendo dalla Nuova Scozia, probabilmente viaggerà dall'est al nord-est, ed abbasserà considerevolmente la temperatura britannica e francese. »

**Concerto di beneficenza.** — La Presidenza del Circolo Filarmonico avvisa che domani (martedì), alle ore 9 pom., nella Sala della Gran Guardia avrà luogo un grande concerto di beneficenza colla cortese partecipazione di tutti i distinti interpreti del *Re di Lahore* coadiuvati da concertisti, maestri, professori e dal corpo corale della città.

Viglietto d'ingresso lire due, e sedie riservate una lira. Viglietti e sedie saranno vendibili presso la libreria Drucker all'Università fino a domani alle ore 4 pom.; nonchè nella sala della Gran Guardia domani stesso dal tocco alle 4 pom., più la sera all'ingresso. Il programma dei pezzi verrà distribuito la sera del concerto.

I signori soci e le signore aggregate hanno diritto all'ingresso gratuito, purchè muniti del loro biglietto personale permanente.

**Generosità.** — L'esimia artista signora Virginia Ferni Germano con lettera al cav. Gueltrini, direttore dell'*Euganeo* pose a disposizione dei poveri della città la cospicua somma di L. 500. Tali atti generosi sono superiori ad ogni elogio; essi si elogiavano da sé.

**Le corse di ieri.** — Molta folla anche ieri alla tradizionale corsa delle bighe, ed alle corse di consolazione o meglio di disperazione.

Queste corse di consolazione riuscirono come Dio volle e nella prima vinsero i cavalli Colombo e Sultana; nella seconda i cavalli Plutos e Darsada (non erano che due!)

Una batteria soltanto delle bighe giunse a destare interesse ed anche entusiasmo nel pubblico, e fu la seconda.

Vinsero il primo premio il sig. Egisto Tambari coi cavalli *Gorgona* e *Lisa*; vinse il secondo premio il guidatore Giovanni Guentino coi cavalli *Rolla* e *Sedan*; il terzo premio toccò al guidatore Giuseppe Calora coi cavalli *Afdon* e *Gattamalata*.

E così le corse che ci regala il nostro Municipio sono finite. Noi vi abbiamo però riscontrato quest'anno un notevole regresso.

**Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — A completare in parte la Classe di scienze Morali e Letteratura, questa Accademia nella seduta del 5 corren-

benchè di partito avverso, se ne trovano ben di rado; come le mosche bianche: prima di tutto... povero Cesaroni!, nella sua polemica era dignitoso e gentile, non discendeva mai a bassezze...

— Ah, tu lo conoscevi questo signore?..

— Se lo conosceva! E che bei tempi mi rammenta la morte di questo collega inflessibile ne' suoi principii: « frangar non flectar », incrollabile nelle sue teoriche, leale sempre, sempre gentiluomo. Erano allora i tempi della mia giovinezza, Rebecca: i tempi in cui l'anima mia era un vulcano incandescente... — E l'anima gli si riscaldava sotto il vivo soffio delle memorie. — I tempi in cui la mia penna, dicevano allora i miei lettori, bruciava la carta... Ebbi anche un duello con lui... saranno circa... — e chinò la fronte, come per contare gli anni — ... saranno circa vent'anni... oh, vent'anni e più... anche..

— Un duello! Con quell'uomo?.. E per qual ragione? — sorse a chieder Rebecca.

(Continua.)

te, ultima dell'anno accademico, procedeva mediante scrutinio segreto alla nomina di alcuni Soci effettivi; e riuscirono eletti i signori:

Marinelli prof. cav. Giovanni, Ferrai prof. comm. Eugenio, Pertile professor cav. Antonio, Bonatelli professor cav. Francesco, Gnosotto professor cav. Ferdinando, Landucci prof. Lando.

**Un padovano in gattabuia.** — Leggiamo nel *Progresso* di Treviso che il maresciallo dei carabinieri della stazione di Treviso, Valentino De Biasio, arrestò a Mestre certo G. B. Leverato fu Bortolo d'anni 45, nato e domiciliato a Padova, ma provvisoriamente di residenza a Mestre, ove ha esercizio d'oreficeria, imputato di ricettazione di oggetti di furtiva provenienza.

Il Levorato avrebbe convertito una spilla di brillanti rubata da certo Angelo Prete al signor Gelsomini di Treviso, in un anello e due orecchini che poi impegnò il primo a Venezia ed i secondi a Padova. Le bollette vennero recuperate dai carabinieri presso un prestinaio di Mestre.

La spilla suddetta dalle mani del suddetto Prete prima di cadere nelle unghie del Leverato passò pure per le mani di certo Bertaldi calderai di Mogliano.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero di quest'ottimo periodico agrario bimensile che si pubblica in Padova a cura del benemerito comizio agrario:

Atti Ufficiali — Relazione sull'operato del Comizio agrario di Padova nel 1884 (A. Keller).

Direzione — Ceano necrologico. Idem. — Nuova sgranatrice di grano turco.

L. Wollemborg. — Due nuove Casse rurali di prestiti.

P. Voglino — Catalogo dei funghi parassiti sui cereali (continuazione).

A. Barbieri — Notizie campestri. Spigolature e notizie varie. Listino dei mercati.

**Imposte dirette.** — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 10 luglio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

*Ricorsi dei contribuenti*  
Accolti per intero: Mantovani Ermengildo, muggaio, Montagnana.

Accolti in parte: Laimar Brugger Regina, p. birraria, Padova — Zuliari Sebastiano, fabbricatore di paste, id. — Zorzan Paolo, per decima, Montagnana.

*Respinti:* Stoppato Ernesto, agente privato, Padova — Rampin Pasquale, affittanziere, id. — Polese Antonio, id., id. — Bernardi don Antonio, cappellano, Padova-Campagna — Lotto Gio. Batta, affittanziere, id. — Fiorin Angelo, id., id. — Angelon Maria, id., id. — Sartorato Angelo, id., id. — Carraro Filippo, id., Montagnana — Nami Lorenzo, id., id.

*Ricorsi degli agenti*  
Accolti per intero: Agente di Padova, contro Bedin Caterina, per capitali — id. Pilotto Gio. Batta, pizzicagnolo, Padova-Campagna — id. Bettin Lorenzo, affittanziere, id. — Agente di Camposampiero, contro Mamprin Gregorio, id., id.

Accolti in parte: Agente di Padova, contro Boso Nicola, prestinaio, Padova-Campagna — Biasiolo Pietro, affittanziere, id. — id. Celin Luigi, id., id.

*Respinti:* Agente di Padova, contro Benetello Pietro, affittanziere, Padova-Campagna — id. Biasiolo Luigi, id., id. — id. Celin Pasquale, id., id. — id. Celin Valentino, id., id.

**Una al di.** — Malignità femminili.  
— Toh! guarda la contessa X.... che bei capelli neri che ha. O se giorni fa li aveva brizzolati!  
— Già, ma non vedi che è in lutto? Le è morto il fratello mesi fa, ed essa ha profitto della circostanza per tingersi.

## Bollettino dello Stato Civile

dell'11 luglio

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Braghetto Giuseppe di Francesco, falegname, celibe, con Medà Antonia di Alessandro, lavandaia, nubile, di Padova.

**Morti.** — Melati Antonio fu Domenico, d'anni 78, mesi 10, R. Pensionato, coniugato — Tiso Marsilio d'Innocente, d'anni 3.

Tutti di Padova.  
Fantini Edessa Maria Teresa fu Giuseppe, d'anni 37, villica, coniugata, di Maserà.

**Un fatto unico.** — Nell'ultima Esposizione di Torino che ha superato di gran lunga tutte le altre per estensione, grandiosità, eleganza e molto più per l'immensa affluenza e varietà delle cose inviatevi, vera anche la sezione delle specialità medicinali. Incredibile la varietà e molteplicità di queste, ogni difetto, ogni alterazione, tutte le malattie, tutto e con gran cura è provveduto con comodo ed eleganza. Bella dimostrazione contro chi non crede alle specialità! Bene inteso alla vera. La direzione della Esposizione non aveva assegnato premi a questo prodotto. Ma a fronte dello Sciroppo di Pariglina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che insieme ad altre sue specialità trovò esposto, dovette ricredersi e non poté dimenticare una specialità così potente, che ha schiacciato tutti gli altri depurativi, per il suo sviluppo e per le sue virtù per il che ottenne grandissimi premi. La commissione facendo un'unica eccezione, gli decretò una medaglia unico premio che sia conferito alla specialità e così fu l'unico fra i depurativi premiato. Rammentiamo adunque che chi vuole un vero depurativo per le malattie provenienti da erpete, reumi, invettrati, artrite, catarri ecc., prenda lo sciroppo di Pariglina del dottor Mazzolini di Roma che si vende a lire 9 la bottiglia.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia *F. Roberti* in via del Carmine, e drogheria *L. Dalla Baratta* via ex Portici Alti. 3321

## Rivista settim. commerciale

(al 11 Luglio).

Rendita Italiana — 95.70  
Doppie di Genova — 78.20  
Marche germaniche — 1.24  
Banconote austriache — 2.04

### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

**Fumento** da pistore . . . L. 49.—  
idem mercantile . . . » 18.50  
**Fumentone** pignoletto . . . » 15.50  
idem giallone . . . » 15.—  
idem nostrano . . . » 14.25  
idem estero . . . » —  
**Segala** nostrana . . . » 18.—  
id. estera . . . » —  
**Avena** nostrana . . . » 17.—

### LISTINO BORSA

Padova 13 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 95.60.—  
*Fine corrente* . . . » 95.80.—  
*Fine prossimo* . . . » —.—  
*Genove* . . . » 78.20.—  
*Banco Note* . . . » 2.04.—  
*Marche* . . . » 1.24.—  
*Banche Nazionali* » 2235.—  
*Mobiliare italiano* » 914.—  
*Costruzioni timbrate* » 430.—  
*Banche Venete* . . » 296.—  
*Cotonificio Venez.* » 190.—  
*Tranvia Padovano* » 415.—  
*Guidovie Cent. Ven.* » 103.—

### Spettacoli d'oggi

**Circolo Equestre.** — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini Biasini — Ore 8 1/2.

### Diario Storico Italiano

13 LUGLIO

Muore in data odierna nel 1738 Santi Felice, medico e letterato, nato nel territorio Perugino.

Nel collegio di Perugia apprese le lingue greca e latina e si diede formamente ad arricchirsi di quell'erudizione che rende facile e dilettevole lo studio dei classici.

Dedicossi poi alla scienza medica. Nel 1784 ebbe una cattedra d'eloquenza, e qualche anno appresso quella di botanica e medicina teorica in cui insegnò per oltre vent'anni, seguace mai sempre della scuola pitagorica, anziché della poli farmacia.  
Mori nel 1821 in età d'anni 83.

## Un po' di tutto

**Pianoforti di carta.** — L'invenzione è recente e parigina.

L'intera cassa dello strumento è di carta compressa, superficie lucida e dura, di color crema. La voce del piano è eccellente, ma non molto forte — ha tocchi dolci, pieni, prolungati, simili a quelli d'un organo.

Sinora furono costruiti due pianoforti di carta — uno si trova a Parigi, l'altro fu venduto al duca di Devonshire.

**Americanata.** — Un giornale fondato a New York contiene nel suo programma le seguenti singolari condizioni:

Il giornale costa due dollari: gli abbonati ricevono ogni trimestre un autografo di un famoso bibrante, a Pasqua un abito di primavera: a San Giovanni un cappello nuovo. Inoltre ogni settimana si tagliano i capelli agli abbonati, e si innesta loro il vaiuolo.

Chi paga anticipatamente tre annate d'associazione, otterrà alla sua morte un feretro ed una magnifica necrologia; ovvero i suoi eredi riceveranno sei pesanti cucchiai d'argento.

**Sette sepolti.** — Lungo la linea ferroviaria Parma-Spezia e precisamente alla Galleria Bergallo, cadde una frana che seppellì sette individui; due furono trovati morti.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Oltre Sbarbaro ricorse in appello anche il pubblico ministero.

Il varo della *Morosini* sarebbe fissato per il 22 o il 23 di luglio.

Il ministro Grimaldi terminò il regolamento per dare esecuzione alla legge sul credito fondiario. Il decreto verrà pubblicato quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale*.

La società generale degli agricoltori italiani, residente a Milano, propone un congresso agricolo da tenersi in Roma nel prossimo ottobre.

Bucci Eugenio, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, trovandosi a Tripoli, urta i nervi dei francesi; sembra che questi ne chiedano l'allontanamento e... che l'otterranno.

Il comandante del *Flavio Gioia*, che si è recato a Buenaventura, nella Colombia, per far rendere giustizia ai nostri connazionali vessati dal Governo, telegrafò al Ministero chiedendo d'essere autorizzato ad assumere un contegno energico, perchè quelle autorità rifiutano di dare le dovute soddisfazioni.

### (Nostrì dispacci)

Roma, 13, ore 10.25 ant.

Il re ha firmato il decreto per l'esecuzione del regolamento sul credito fondiario.

— Si smentisce che si faranno nuove spedizioni di truppe nel Mar Rosso prima di settembre.

— Magliani apparecchia una circolare agli agenti delle imposte per ottenere maggiori proventi nell'imposta di Ricchezza Mobile.

— Colacci planterà un osservatorio meteorologico a Keren.

— Fu ordinata una inchiesta sulla contabilità del secondo dipartimento marittimo.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Manfredonia, 12.** — Il treno inaugurale della ferrovia Foggia-Manfredonia è giunto alle 7.35 ant.

La popolazione è festante.

**Firenze, 12.** — Mantellini voti 2943, Torrigiani 2846.

**Berlino, 12.** — Secondo definitive disposizioni l'imperatore partirà il 14 corr. da Ems, diretto a Coblenza e quindi all'isola di Mainau dove arriverà la mattina del 17.

## Nell'Afganistan

**Simla, 12.** — Il governo dell'India ricevette l'assicurazione che i negoziati anglo russi procedono bene.

**Simla, 12.** — La ferrovia di Quetta si prolungherà fino al passo di Kaiak.

Si smentisce che intendasi stabilire accantonamenti inglesi a Kandahar.

### Cose di Spagna

**Madrid, 12.** — Canovas lesse al Senato e alla Camera il decreto che proroga le Cortes.

**Madrid, 12.** — Il ministro dell'interno persiste nell'intenzione di dimettersi.

**Madrid, 12.** — Ieri a Madrid cinque casi e 4 decessi. Nelle provincie 1531 casi e 614 decessi.

### Il Mahdi

**Parigi, 12.** — L'*Intransigeant* pubblica una lettera di Billing constatante che avanti la caduta di Kartum il Mahdi offerse di restituire Gordon mediante il riscatto di 1.250.000 fr. Billing trasmise la proposta del Mahdi a Lyons, il ministero inglese la respinse.

**Cairo, 12.** — Il ministero delle finanze comincia ad aggiornare i diversi pagamenti. Nessuno crede alla morte del Mahdi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## COMUNICATO

Per un matrimonio sfumato

Da quanto rileviamo il ben conosciuto Armatore Triestino sig. Louis Premuda gm John muove causa alla signorina Ada Prosdomici per non mantenuta promessa legale di matrimonio e indennizzo dei danni conseguenti devolvendo l'eventuale ricavo a beneficio dei poveri di Padova.

## MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di concorso

A tutto 10 Agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta Chirurgica ed Ostetrica di questo Comune collo stipendio annuo di L. 2500.00. Il capitolato e le altre condizioni sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Il Sindaco ff.  
f. LAZZARINI

## PREMIATA

# Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ci bus per società; Cappellini per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cochiere; borroto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RI LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)  
Borgo Codalunga, N. 4759.

## SOCIETA' BACOLOGICA PAVESE

diretta da  
GIROLAMO QUIRICI

PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEME cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

A. M. D. Fontana

## DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parento*, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Novigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio *prof. nerie Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i

FRATELLI CARPANESE

vetturali *Piazza Cavour* già della *Biade* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'*Acqua di Mare*, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'*Ecrisontylon* Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.  
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica & Introzzi*, di MILANO proprietari e preparatori dell'*Ecrisontylon*.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

ATTESTATI

*Egredo Sig. Zulin*,  
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarne cinque flaconi. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente.  
Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi*,  
Il vostro *Ecrisontylon* Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dev. Affetto  
Dott. G. B. GRASSI

*Rovellasca, 22 Luglio 1883*  
*Sigg. Valcamonica & Introzzi*,  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a liero *Ecrisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendo il callo del tutto estirpato.  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Ecrisontylon* (con la massima stima  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)  
Premiata con 6 Medaglie alle diverse esposizioni

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dattoci dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofula, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpèti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

# SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso PIANERI MAURO e L. CORNELIO.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor Ernesto Brugnattelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione  
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3734

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

## PREMIATA CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI

di Milano 1881 e Torino 1894

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

# S. CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico

Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico . . . . .	gr. 2,4160
Calce (ossido) . . . . .	» 0,3097
Magnesia (ossido) . . . . .	» 0,0336
Ferro (ossido) . . . . .	» 0,0544
Manganese (ossido) . . . . .	» 0,0032
Allumina (sesquiossido) . . . . .	» 0,0305
Soda (ossido) . . . . .	» 0,0650
Potassa (ossido) . . . . .	» 0,0060
Litina (ossido) . . . . .	traccie
Acido silicico . . . . .	» 0,0293
Acido solforico . . . . .	» 0,0944
Cloro . . . . .	» 0,0017

ogni litro d'acqua.

- La più gazzosa
- La più ferruginosa
- La più alcalina
- La più digestiva

La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazeose.

Costo della bottiglia grande C. 90

La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali. In PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1875  
Medag. oro Milano 1881



### Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpiniste Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando S. VINCENZO

# UMBERTO I.

Partenza 22 Luglio

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.



## La Stagione

Esce il 1° e il 15 d'ogni mese  
720,000 copie 720,000  
(in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim. Grande Ed. 16 9.— 5.—  
Piccola 8.450/250

Per l'Estero

anno sem. trim. Grande Ed. 20 12 650  
Piccola 11 6 350

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e 1. ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.